

Propose e propugnò più volte:

- a) la riduzione da 15 a 10 centesimi del prezzo dei biglietti postali;
- b) la riduzione da 10 a 5 centesimi del prezzo delle cartoline postali.
- c) la diminuzione delle tasse sui vaglia postali, a beneficio dei Comuni rurali che non godono dei vaglia bancari.
- d) l'aumento a 50 chili dei pacchi postali e l'istituzione dei pacchi ferroviari e marittimi di 125 chili, a vantaggio dei Comuni rurali, del movimento dei prodotti agricoli e del piccolo commercio.
- e) la riduzione a lire 5 al mese (lire 60 all'anno) dell'abbonamento del telefono nelle piccole città e nei comuni minori.

Per la scuola e per l'educazione nazionale.

Con il suo discorso alla Camera del 10 giugno 1889, Maggiorino Ferraris fu tra i primi in Italia, forse il primo, a porre davanti al Parlamento ed al paese il problema della scuola in Italia. Con vero ardore chiese fino d'allora, che lo Stato sancisse sul bilancio circa 100 milioni all'anno:

- per la costruzione di edifici scolastici ed asili d'infanzia;
- per l'aumento delle scuole soprattutto rurali, senza aggravare i Comuni ed i loro contribuenti;
- per migliorare radicalmente gli stipendi e le pensioni dei maestri e per dare loro condizioni decorose di esistenza;
- per la refezione scolastica.

Per oltre venti anni, Maggiorino Ferraris continuò l'apostolato e la propaganda di questi concetti nella stampa e nel Parlamento: tenne discorsi, conferenze, distribuì migliaia di scritti, finché le sue idee vennero in molta parte accolte con le leggi del 1904, del 1906 e del 1911.

Propugnò la riforma delle scuole medie e delle università ed il miglioramento degli stipendii.

Per gli Impiegati ed i Salariati.

Fondatore e Presidente per lunghi anni della Cooperativa degli Impiegati, con migliaia di soci, Maggiorino Ferraris organizzò le Cooperative di Consumo di Impiegati e Salariati; promosse e fondò l'Istituto delle Case degli Impiegati, dotato dallo Stato di 20 milioni di patrimonio; propose il credito dello Stato agli impiegati per sottrarli all'usura; quale Ministro delle Poste migliorò le condizioni e gli stipendi dei ricevitori postali, dei piccoli impiegati e degli agenti postali e telegrafici.

Sostenne vigorosamente alla Camera il miglioramento degli stipendi dei Ferroviari; l'aumento dei piccoli stipendi di tutti i funzionari ed agenti dello Stato; il miglioramento e le pensioni dei salariati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Opere Pie.

A favore dei Segretari ed Impiegati Comunali, dei Medici condotti, ecc. propugnò le Casse Pensioni con assegno dello Stato: la concessione dei biglietti ferroviari a metà prezzo; il concorso dello Stato nel miglioramento dei loro stipendi. Fu Membro della Commissione della Camera che assegnò una somma dello Stato alla Cassa Pensione dei Medici condotti.

Prese attivissima parte a tutto il movimento parlamentare e sociale contro il rincaro dei fitti e dei viveri e contro il caro vivere in genere. Fu Presidente della Commissione della Camera (relatore on. Giulio Casalini) per favorire le case popolari.

Ogni elettore del Collegio d'Acqui dovrebbe leggere la

RELAZIONE
della Commissione d'Inchiesta sul movimento operaio Genovese

pubblicata dal Giornale Il Lavoro di Genova del 29 Dicembre 1908, N. 2011.

AGRICOLTURA E PICCOLA PROPRIETÀ
MAGGIORINO FERRARIS DEPUTATO DEI CONTADINI

Salutiamo con piacere il risveglio che negli ambienti parlamentari e nel paese si va stando in favore della piccola proprietà e dei contadini, che sono la base della costituzione economica e sociale della patria.

Di questo movimento, Maggiorino Ferraris fu uno dei precursori. Egli cominciò i suoi studi di politica agraria nel 1881 in Germania, all'età di 24 anni come alunno del celebre professore Held, che il Principe di Bismarck aveva chiamato a Berlino per preparare ed attuare un programma agrario di Stato, a favore dei piccoli proprietari e dei contadini.

Tornato in patria, il giovane nostro concittadino fu, su proposta di Saracco e di Luzzatti, nominato segretario dell'on. Commissione parlamentare per i trattati di commercio in materia agraria. Lavorò con fede, con entusiasmo. I suoi studi sulle concorrenze agrarie degli Stati Uniti d'America e dell'India — in allora tanto temute — vennero pubblicati dal Senatore Lampertico e furono accolti e discussi con vivo interesse nel campo scientifico e dai vari Governi d'Europa.

Sorse allora il pensiero di affidare a Maggiorino Ferraris una missione di studi agrari in Australia, in India ed agli Stati Uniti. Ma egli era già candidato del Collegio d'Acqui e non poté intraprendere il lungo viaggio.

Poco prima di entrare alla Camera nel Febbraio 1886, il Ferraris pubblicò nella Nuova Antologia, uno studio sopra La piccola proprietà ed il credito agrario.

Fu questo l'inizio di tutta una serie di lavori, studi, scritti e discorsi sul problema agrario in Italia ed all'estero, fatti nel corso di circa trent'anni.

Il primo discorso alla Camera.

Entrato alla Camera in età di appena 30 anni, il giovane Deputato d'Acqui vi fece il suo debutto parlamentare il 26 novembre 1886, parlando sul bilancio di agricoltura.

Questo suo primo discorso, si ispira particolarmente alla politica agraria della Svizzera, che egli visitò, studiò e percorse a piedi più volte, desideroso di conoscere e trasportare in Italia i mirabili ordinamenti agrari di quel paese a tutela della piccola proprietà.

Nel 1889 visitò e percorse a piedi le Valli del Reno che sono il centro della grandiosa cooperazione rurale della Germania che oggidì conta circa 20 mila associazioni agrarie con un movimento economico di parecchi miliardi di lire all'anno. Come risultato di questo viaggio e come deputato di una regione viticola Maggiorino pubblicò nella Gazzetta del Popolo di Torino le sue impressioni sopra Le Cantine sociali dell'Ahr, che segnarono i primi albori del movimento cooperativo agrario in Italia.

Intanto la Prussia emanava la celebre legge del 31 luglio 1895, che dava forma organica di Stato al movimento cooperativo agrario del paese e vi organizzava il grandioso edificio della Riforma Agraria proposta ed attuata dal celebre ministro on. Miquel. La nuova legge era stata preceduta da lavori e studi di economisti e ministri eminenti, quali lo Schäfte in Austria, il Buchenberger in Germania ed il Meline in Francia. Per anni ed anni Maggiorino Ferraris studiò con intenso lavoro i loro libri e le loro leggi e più volte viaggiò in Germania ed in Francia per conoscerne da vicino i risultati pratici.

Più tardi si stabilì a Parigi, nel 1900 ed al Ministero di Agricoltura di Francia ed alla grande Société des Agriculteurs volle conoscere a fondo la mirabile organizzazione colla quale la Francia vinse la lotta contro la fillossera e sviluppò le sue grandi esportazioni di vino e di prodotti agricoli. Soggiornò poscia a Berlino presso la Cassa Centrale delle Cooperative, traendo largo materiale per scritti e discorsi parlamentari.

Intanto la Riforma Agraria applicata in Prussia nel 1895 vi dava risultati brillanti, si estendeva a gradi in Francia e poco dopo veniva organizzata con ottimi risultati in Irlanda con legge del Parlamento Inglese del 1889.

L'agricoltura e l'avvenire d'Italia!

A questo grandioso movimento scientifico, legislativo e pratico che si andava compiendo in Europa, Maggiorino Ferraris dedicò, per lunghi anni, studi faticosi, costanti, convinto che l'avvenire d'Italia dipende dall'agricoltura.

Di tempo in tempo, a misura che il suo pensiero si andava formando, ne intratteneva gli elettori. Parlando ad Acqui il 30 Ottobre 1892 — venti anni fa! — egli così si esprime: « Il rinnovamento economico d'Italia dipenderà essenzialmente dal rifiorire della agricoltura nazionale.... Invoco quindi un'ardita politica agraria che organizzi il credito agricolo e la cooperazione rurale: che difenda con provvide leggi i vini, gli olii, i burri, dalla sofisticazione: che dia impulso alle assicurazioni agrarie per il bestiame e la grandine: che promuova l'incremento della produzione e della esportazione e la redenzione delle terre incolte.... »

Così Maggiorino Ferraris fino dal 1892 — più di 20 anni fa — propugnò la legge contro i vini sofisticati e artificiali e fu uno dei primi in Italia a volerla!

Chiamato al governo nel Ministero Crispi, l'on. Maggiorino Ferraris lavorò intensamente al progresso dei servizi postali e telegrafici soprattutto nelle campagne e diffuse potentemente la posta ed il telegrafo nei piccoli Comuni rurali che ne erano privi. Terminato il lavoro d'ufficio, spesso la notte leggeva libri e documenti parlamentari tedeschi sulla riforma agraria, perchè voleva che questa fosse l'opera principale della sua vita e sette anni dopo, il 3 settembre 1899 nel discorso di Cartosio, nella diletta e fedele Valle d'Erro, egli così si esprimeva:

« Da parecchi anni mi sono fatto propugnatore nella stampa ed in Parlamento di una ardua e feconda politica agraria. Le mie idee in proposito spero pubblicate fra breve in uno studio che presenterò in omaggio agli agricoltori delle valli nate, in mezzo a cui ho sempre vissuto e da cui trassi così preziosi tesori di esperienze, di dolori e di affetti ».

E così avvenne. Due mesi dopo il discorso di Cartosio, Maggiorino Ferraris pubblicò: Di una riforma agraria quale esplicazione essenziale di Politica di lavoro. Essa ebbe un'eco indecifrabile in tutta Italia. Vi tennero dietro: La Voce dei campi: Il programma agrario nazionale e tutta una lunga serie di pubblicazioni, di conferenze, di discorsi parlamentari. Fu una delle più belle ed alte agitazioni economiche della nuova Italia.

Chiamato in varie città d'Italia, egli parlò a Milano sotto la presidenza dell'on. Colombo in allora Presidente della Camera dei deputati: a Roma, a Firenze, a Palermo, coll'intervento di economisti e di uomini politici insigni.

A Firenze l'Accademia dei Georgofili, l'antica Istituzione dei Medici, che tanto contribuì al rifiorire dell'agricoltura italiana ed alla difesa delle libertà economiche, nominò una Commissione di agronomi e di scienziati, perchè esaminasse e riferisse sulla Riforma Agraria. Sopra parere conforme ed unanime di questa Commissione, l'Accademia, sotto la presidenza degli ex Ministri Cambrey-Digny, Finali e Guicciardini, elesse Maggiorino Ferraris a Socio effettivo e lo accolse in pubblica adunanza con grande onore.

L'Accademia dei Lincei di Roma, il più alto istituto scientifico d'Italia e che ac-

colge gli uomini più eminenti del mondo, gli conferì la qualità di Socio.

Il successivo Congresso internazionale di agricoltura lo chiamò a Presidente della prima sezione, ai cui lavori parteciparono uomini eminenti di tutta Europa, come l'on. Luzzatti, il Marchese di Rudini, ex Presidente del Consiglio, il Meline ex Presidente del Consiglio in Francia, i delegati dell'Inghilterra, della Germania, ecc. Molti apprezzarono pure in allora la grande facilità con la quale Maggiorino Ferraris dirigeva i lavori del Congresso parlando tre lingue diverse: francese, inglese e tedesco.

Per la piccola proprietà ed i contadini.

Inutile dire che Maggiorino Ferraris fa parte del Comitato parlamentare della Piccola Proprietà e del Consiglio centrale della Società degli Agricoltori italiani e di tutto il movimento agrario nazionale.

Parlando a Mombaldone l'8 novembre 1903 il nostro deputato così concluse: « Il mio cuore è colla terra e con i contadini e che la rinverdiscono ».

Così Maggiorino Ferraris, dieci anni or sono, ambiva al titolo d'onore di deputato dei contadini e non attendeva che fossero elettori per ricordarsi dei contadini dei suoi paesi!

Ma molti anni di vita parlamentare, il Maggiorino Ferraris dichiarò sempre di voler essere il deputato dei contadini. Basta percorrere l'elenco dei suoi discorsi, dei suoi scritti per persuadersi che nessun uomo poteva dedicare agli agricoltori ed ai contadini una parte maggiore del suo tempo, del suo ingegno, del suo cuore!

Contro la crisi vinicola.

Quando la crisi vinicola inferiva nelle nostre campagne, Maggiorino Ferraris vi dedicò due studi notevoli, il 16 ottobre 1901 ed il 16 maggio 1902 svolgendo proposte ardite, concrete e pratiche sotto il titolo: La Crisi Vinicola (16 ottobre 1901) e La Crisi Vinicola in Piemonte e le sue soluzioni (16 maggio 1902).

Maggiorino Ferraris è ardente propugnatore dell'abolizione del dazio di consumo che chiude ai buoni vini le porte delle città. Combattè sempre la fabbricazione artificiale e la falsificazione dei vini, invocando leggi severe e rigorosamente applicate.

Nella seduta della Camera del 15 Dicembre 1905 combattè a fondo il modus vivendi colla Spagna che venne respinto.

Nel Febbraio 1886 ventisette anni or sono egli cominciava collo studio sulla Piccola proprietà: pochi mesi or sono proseguiva la sua campagna a favore della terra e dei contadini con il suo grido: Per l'Italia rurale!

L'opera intensa ed affettuosa di Maggiorino Ferraris, lo pose in relazione cordiale con non pochi degli economisti agrari i più eminenti d'Europa.

Un'amicizia affettuosa lo unisce all'on. Ottavi, l'eminentissimo agronomo, Presidente della Società degli Agricoltori italiani. Il Marchese Cappelli, Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura lo chiamò a Direttore Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura coll'offerta di uno stipendio vistoso e coll'adesione dei delegati dei vari Stati del mondo.

Maggiorino Ferraris preferì rimanere nella sua vita libera di studioso, di scrittore, di propagandista. Egli proseguì sereno e forte nell'opera sua per il bene degli agricoltori italiani, dei proprietari e dei contadini e ad essa darà nuovo impulso nella prossima legislatura.

Gli agricoltori ed i contadini del Collegio di Acqui e di tutta Italia hanno ed avranno in lui il loro fedele ed immutabile amico nel Parlamento.

Volete passare per imbecilli? Credete alle corbellerie che il Risveglio Cittadino stampa a carico di Maggiorino Ferraris.

Numeri del Lotto
Estrazione di Torino del 4 Ottobre

56 - 25 - 78 - 75 - 88

S. Dina, Gerente Responsabile
TIPOGRAFIA S. DINA — ACQUI